

**SCUOLA DI SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE
DIPARTIMENTO CULTURE E SOCIETÀ**

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in 'Comunicazione del patrimonio culturale'

(ai sensi del D.M.270/04)

Giusta delibera del Consiglio di Interclasse - Classi L20, LM59 e LM92 del XX.07.2018

Classe di appartenenza: LM 92

Sede didattica PALERMO

ARTICOLO 1

Finalità del Regolamento

Il presente Regolamento, che disciplina le attività didattiche e gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento didattico di Ateneo (D.R. n. 3972/2014 dell'11.11.2014) nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, è stato deliberato dal Consiglio di Corso di Studio in data XX.7.2018.

La struttura didattica competente è il Dipartimento Culture e Società.

ARTICOLO 2

Definizioni

Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- a) per Scuola, la Scuola di Scienze Umane e del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Palermo;
- b) per Regolamento Generale sull'Autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. 23 ottobre 2004, n. 270;
- c) per Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento emanato dall'Università, ai sensi del DM del 23 ottobre 2004, n. 270, con D.R. n. 3972/2014 dell'11.11.2014;
- d) per Corso di Laurea, il Corso di Laurea Magistrale in **Comunicazione del patrimonio culturale**;
- e) per titolo di studio, la Laurea Magistrale in **Comunicazione del patrimonio culturale**;
- f) per Settori Scientifico-Disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. del 4 ottobre 2000 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;
- g) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai DDMM 16/03/2007;
- h) per credito formativo universitario (CFU), il numero intero che misura il volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti Didattici del Corso di Studio;
- i) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Studio è finalizzato;
- j) per Ordinamento Didattico di un Corso di Studio, l'insieme delle norme che regolano i *curricula* dei Corsi di Studio;
- k) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- l) per *curriculum*, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio al fine del conseguimento del relativo titolo.

ARTICOLO 3

Articolazione ed Obiettivi Formativi Specifici del Corso di Studio

Il corso di studio ha l'obiettivo di formare figure professionali competenti che, accanto ad una solida base culturale in aree come la comunicazione delle scienze del testo e della cultura visuale

e ad una preparazione approfondita in ambito umanistico, posseggano le conoscenze e le abilità proprie degli specialisti della comunicazione e siano in grado di concepire e coordinare progetti di alto profilo nel campo dell'edizione critica dei testi e della visualità contemporanea. Gli studenti, dopo un primo anno propedeutico finalizzato a consolidare le conoscenze teoriche di laureati provenienti da studi di comunicazione, di lingue, di letterature e di arti della visualità e della performance, potranno scegliere il proprio percorso di specializzazione tra il Curriculum "Cultura visuale" e il Curriculum "Culture del testo", entrambi campi di ricerca e di sviluppo di professionalità ampiamente richiesti dal panorama nazionale e internazionale.

Il Corso di studio si articola in due curricula:

Cultura visuale

Culture del testo

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici di ciascun insegnamento vd. le singole schede disponibili su: OFFERTA FORMATIVA

<http://offweb.unipa.it/offweb/public/corso/visualizzaCurriculum.seam?oidCurriculum=15662&paginaProvenienza=ricercaSemplice&cid=17147>

Corso di studi in COMUNICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (Codice 2072)

ARTICOLO 4

Accesso al Corso di Studio

L'accesso al Corso di Studio è ad accesso libero. Per quanto riguarda il titolo di studio richiesto vedi **Allegato n. 1** che comprende anche i requisiti curriculari e le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione previsti dall'art.6, comma 2 del DM 270/04.

Per le Modalità per il trasferimento ad altri Corsi di studio, Atenei, nonché per l'iscrizione ad anno successivo al primo, vd. disposizioni comuni a tutto l'Ateneo.

Il Riconoscimento dei Cfu viene eseguito dal Consiglio di Corso di Studi che istruisce le singole pratiche e quindi le porta in delibera. I criteri seguiti per il riconoscimento: sono la congruenza (totale o per equipollenza) del s.s.d.; il n. di CFU che non può essere mai minore o frazione del n. di CFU della disciplina della LM 92; la tipologia del Corso di studi seguito dallo studente che deve essere identica o di Corso di studio a ciclo unico, anni IV e V; l'obsolescenza dei CFU (non più di 6 anni accademici dalla data in cui lo studente ha sostenuto l'esame della disciplina; non si prendono in considerazione discipline frequentate ma di cui non si è sostenuto l'esame finale; non si convalida attività di tirocinio se non quella svolta in un CdS LM 92.)

ARTICOLO 5

Calendario delle Attività Didattiche

L'anno accademico inizia il primo di ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo.

Le indicazioni specifiche sull'attività didattica del Corso saranno indicate nel calendario didattico che viene approvato ogni anno dal Consiglio della Scuola prima dell'inizio di ogni anno accademico e pubblicato sul sito della Scuola e su quello del Corso di Studio.

Per il calendario delle lezioni vd.: <http://www.unipa.it/scuole/s.u.p.c./calendari/orario-delle-lezioni/>

ARTICOLO 6

Tipologie delle Attività didattiche adottate

L'attività didattica viene svolta principalmente secondo le seguenti forme: lezioni, esercitazioni (in aula e, per talune discipline, di laboratorio e di campo) e seminari. Altre forme di attività didattica sono: ricevimento studenti, assistenza per tutorato e orientamento, visite di studio, verifiche in itinere e finali, tesi, stage, tirocinio professionalizzante, partecipazione a Conferenze e Convegni e a viaggi di studio, partecipazione alla mobilità studentesca internazionale (Progetto Erasmus, etc.).

Vedi **Allegato n. 2** per ciascuna tipologia di attività didattica (lezioni frontali, ecc.) con specificata la corrispondenza tra CFU e ore, come previsto dagli articoli 6 e 11, comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo.

ARTICOLO 7

Altre attività formative

Il Corso di Studio prevede 3 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (tipologia F). Per i laboratori attivati vedi **Allegato n. 2**.

Il Corso di Studio prevede 3 CFU di Tirocinio formativo e di orientamento, regolato da apposito Regolamento.

ARTICOLO 8

Attività a scelta dello studente

Lo studente, a partire dal primo anno, può fare richiesta di inserimento nel piano di studi di insegnamenti scelti fra quelli contenuti nel Manifesto degli Studi dei Corsi di Studio dell'Ateneo di Palermo, diversi da quello di appartenenza, o di altri Atenei italiani e stranieri.

La richiesta di inserimento degli insegnamenti "a scelta dello studente" deve avvenire entro il 31 ottobre di ciascun anno per le materie del primo semestre e entro il 28 febbraio per le materie del secondo semestre. L'approvazione della richiesta da parte del Consiglio di Corso di Studio competente, o con un provvedimento del Coordinatore di Corso di Studio da portare a ratifica nella prima seduta utile del Consiglio, deve avvenire entro e non oltre i trenta giorni successivi alla richiesta stessa.

Per le norme relative all'Inserimento nel piano di studi delle materie "a scelta dello studente", vedi quanto disposto per le Lauree Magistrali nelle delibere del Senato Accademico dal 16.12.2014 n. 29 e successivi aggiornamenti.

Nel caso in cui la scelta dello studente dovesse avvenire nell'ambito di un progetto di cooperazione europea (*Erasmus, Erasmus+*, Università Italo-Francese, ecc.) dovranno essere applicate le norme e le procedure previste per lo specifico progetto di scambio universitario prescelto.

L'inserimento di attività a scelta nell'ambito di progetti di cooperazione ed il riconoscimento dei relativi CFU viene sottoposta al Consiglio di Corso di Studio che delibera sulla richiesta dello studente.

ARTICOLO 9

Riconoscimento di conoscenze ed abilità professionali certificate

Il Corso di Studio prevede il riconoscimento come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati, di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, per una sola volta e, fino ad un massimo di 12 CFU.

I criteri predeterminati dal Consiglio di Corso di Studi sono: stretta attinenza delle attività di cui si chiede il riconoscimento con gli obiettivi formativi del Corso di Studi LM 92; obsolescenza (le attività devono essere state svolte dopo la Scuola Secondaria e non più tardi di 6 anni dalla data della richiesta di riconoscimento); le conoscenze e abilità professionali devono essere certificate ai sensi della normativa vigente; le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario devono necessariamente essere state acquisite all'interno di attività alla cui realizzazione abbia concorso l'Università di Palermo o altra università italiana o estera; il richiedente deve fornire una dettagliata relazione delle attività svolte di cui illustrerà i contenuti (anche in relazione alla LM 92), i tempi e i contesti.

ARTICOLO 10

Propedeuticità

Il Corso di studi non prevede propedeuticità.

ARTICOLO 11

Coerenza tra i CFU e gli obiettivi formativi specifici

Ogni docente è tenuto a svolgere le attività dell'insegnamento che gli è stato affidato il cui programma deve essere coerente con gli obiettivi formativi specifici dell'insegnamento di cui all'art.4 del presente Regolamento.

ARTICOLO 12

Modalità di Verifica del Profitto e Sessioni d'Esame

Le modalità di valutazione adottate per ciascun insegnamento devono essere congruenti, come previsto dal requisito AQ1.B5 dell'accreditamento periodico con gli obiettivi di apprendimento attesi e devono essere capaci di distinguere i livelli di raggiungimento dei suddetti risultati. Le forme della verifica del profitto dello studente per ciascuna attività didattica, nonché le eventuali prove intermedie di verifica, sono integrate e reperibili nella Scheda di trasparenza al seguente link: <http://offweb.unipa.it/offweb/public/corso/ricerca.seam>.

In relazione a quelle discipline che prevedono una frequenza obbligatoria, e non solamente suggerita o consigliata, lo studente iscritto a tempo parziale ha il diritto di concordare con il docente un programma differenziato, un tutoraggio in itinere particolareggiato nel corso del ciclo di lezioni, nonché eventuali forme di assistenza personalizzata, qualora possibile.

ARTICOLO 13

Docenti del Corso di Studio

Per i nominativi dei docenti del CDS, vedi **Allegato n. 3** (la tabella reca anche l'indicazione dei docenti di riferimento previsti nella Scheda SUA-CdS).

ARTICOLO 14

Attività di Ricerca

Le attività di ricerca di ogni docente costituiscono anche un supporto alle attività formative. I risultati conseguiti sono verificabili nello spazio personale dell'anagrafe della ricerca di ateneo Iris, riscontrabile al seguente link:

<https://iris.unipa.it>

ARTICOLO 15

Modalità Organizzative delle Attività Formative per gli Studenti Impegnati a Tempo Parziale

L'organizzazione delle attività formative per gli studenti che hanno optato per l'iscrizione a tempo parziale (ex art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo) è la stessa prevista per tutto l'Ateneo. Agli studenti iscritti a tempo parziale, impossibilitati ad assolvere all'eventuale obbligo di frequenza, sarà reso disponibile il materiale didattico necessario per sostenere le prove di verifica ove previste dagli insegnamenti.

Rimane l'obbligo di effettuare le attività di tirocinio obbligatorio secondo le modalità stabilite.

ARTICOLO 16

Prova Finale

Il Corso di Studio si è dotato di apposito Regolamento per la prova finale di laurea per il Corso di Studio LM 92 'Teorie della comunicazione', approvato con D.R. 2451 del 24.06.2014, per cui vd. **Allegato n. 4**.

ARTICOLO 16

Conseguimento della Laurea Magistrale

La Laurea si consegue con l'acquisizione di almeno 120 CFU indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

Il voto finale di Laurea è espresso in centodecimi, con un massimo di 110/110 e l'eventuale lode e viene calcolato sulla base della media delle votazioni riportate negli esami previsti dal corso di studi e della valutazione della prova finale, tenuto conto di quanto previsto dall'apposito Regolamento per la prova finale del Corso di Studio, emanato con D.R. n. 2451 del 24.06.2014.

ARTICOLO 17

Titolo di Studio

Al termine del ciclo di studi e con il superamento della prova finale si consegue il titolo di Dottore in Comunicazione del patrimonio culturale (LM 92).

ARTICOLO 18

Supplemento al Diploma – *Diploma Supplement*

L'Ateneo rilascia gratuitamente, a richiesta dell'interessato, come supplemento dell'attestazione del titolo di studio conseguito, un certificato in lingua italiana ed inglese che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (art. 31, comma 2 del regolamento didattico di Ateneo)

ARTICOLO 19

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Ciascun Corso di Studio contribuisce ai lavori della Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola in cui il Corso di Studio è conferito.

Il Corso di studio partecipa alla composizione della Commissione paritetica docenti-studenti della Scuola con un componente Docente (Professore o Ricercatore, escluso il Coordinatore di Corso di Studio) e con un componente Studente. Le modalità di scelta dei componenti sono stabilite da specifico regolamento.

La Commissione verifica che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'ordinamento didattico, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal calendario didattico.

In particolare, in relazione alle attività di corso di studio, la Commissione Paritetica esercita le seguenti funzioni:

- a. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)
- b. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
- c. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi
- d. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento
- e. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
- f. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

ARTICOLO 20

Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio

In seno al Corso di Studio è istituita la Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio.

La Commissione, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, è composta dal Coordinatore del Corso di Studio, che svolgerà le funzioni di Coordinatore della Commissione, due docenti del corso di studio, una unità di personale tecnico-amministrativo ed uno studente.

Il Consiglio di Corso di Studio, sulla base delle candidature presentate dai Docenti che afferiscono al Corso di Studio, voterà i due componenti docenti.

L'unità di personale Tecnico-Amministrativo è scelta dal Consiglio di Corso di Studio, su proposta del Coordinatore, fra coloro che prestano il loro servizio a favore del Corso di Studio.

Lo studente è scelto fra i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Corso di Studio e non può coincidere con lo studente componente di una Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

La Commissione ha il compito di verificare la congruità delle schede di trasparenza rispetto allo standard regolamentare, di elaborare il Rapporto Annuale di Riesame (RAR) del Corso di Studio, consistente nella verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del Corso di Studio, e nella verifica ed analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del Corso di Studio.

ARTICOLO 21

Valutazione dell'Attività Didattica

Modalità di verifica dell'opinione degli studenti sulla didattica: L'indagine sull'opinione degli studenti è condotta mediante una procedura informatica di compilazione di un questionario accessibile dal portale studenti del sito web di Ateneo (procedura RIDO).

L'analisi, come in passato, è stata condotta allo scopo di fornire agli organi di governo e, in particolare, agli organismi deputati alla gestione della didattica, uno strumento utile per l'individuazione di criticità e punti di debolezza su cui intervenire e punti di forza da sostenere ed ulteriormente migliorare.

I risultati dell'indagine sono riportati nella tabella allegata, dove a ciascun item è associata una misura sintetica, ovvero un indicatore (IQ), che informa sia sui livelli medi sia sui livelli di dispersione di una distribuzione di giudizi. L'indicatore è compreso strettamente fra 0 e 1, ma si preferisce riportarlo su scala 100 al fine di rendere più apprezzabili le variazioni. L'indicatore pertanto varia strettamente fra 0 e 100. Assume il valore 0 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente negativa (per niente) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi sul per niente), mentre assume il valore 100 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente positiva (del tutto) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi su del tutto). L'indicatore va letto come una misura di sintesi di ogni item del questionario e, nello stesso tempo, come una misura della qualità dell'item nell'opinione degli studenti. Inoltre, per renderlo più pertinente e convincente, l'indicatore IQ è stato calcolato al netto delle risposte mancanti.

Pertanto, i risultati riportati nell'allegato possono essere letti anche come Indicatori di soddisfazione'. L'uso dell'indicatore IQ al posto di quello risultante dalla somma delle percentuali delle risposte positive è dovuto alla capacità che IQ ha di misurare contemporaneamente il posizionamento dei giudizi sulle modalità positive e sulle modalità negative. Ciò rende il confronto fra gli item e gli insegnamenti più equo.

Modalità di diffusione dei risultati:

Le schede di Valutazione dell'Opinione Studenti sulla Didattica sono consultabili dal singolo docente, a partire da una certa data fissata dall'Ateneo, al link <http://immaweb.unipa.it/rido> oppure dal Portale docenti, sotto la voce altri servizi (link Rilevazione della didattica). Nel caso in cui non è stato raggiunto il limite minimo di 5 schede compilate per singolo docente, come determinato dalla delibera del Senato Accademico del 26/10/2010, apparirà il seguente messaggio "N° Questionari compilati insufficienti per visualizzare il Dettaglio".

A partire dal 20 settembre, Il coordinatore del Corso di Studio riceve i dati aggregati e provvisori. A partire dal 20 ottobre, le CPDS ricevono i dati aggregati e definitivi.

A partire dal 20 ottobre, Il coordinatore del Corso di Studio può consultare le schede di tutti i docenti facenti parte del corso cliccando sulla voce "Schede di sintesi Docente /Corso/Scuola" e su tipologia di sintesi selezionare "Sintesi docente".

Entro il 31 ottobre, i dati aggregati sono pubblicati sul sito del Corso di Studio.

Entro il 31 ottobre, i dati aggregati sono pubblicati sul sito della Scuola.

Entro il 31 ottobre (in assenza di esplicito dissenso del docente), i dati relativi ai singoli insegnamenti sono pubblicati sulla parte pubblica del sito web dell'Ateneo.

I docenti compilano on line un questionario (10 item) sulla qualità della didattica, entro 3 mesi dalla chiusura delle lezioni del primo e del secondo periodo didattico.

Modalità di diffusione dei risultati: al momento i risultati non sono resi noti al Corso di Studi, né incrociati con i dati del questionario degli studenti.

ARTICOLO 22

Tutorato

I docenti disponibili a essere tutor sono presenti nell'**Allegato n. 5**.

ARTICOLO 23

Aggiornamento e modifica del regolamento

Il Consiglio di Corso di Studio assicura la periodica revisione del presente Regolamento, entro 30 giorni dall'inizio di ogni anno accademico, per le parti relative agli allegati.

Il Regolamento, approvato dal Consiglio di Corso di Studio, entra immediatamente in vigore, e può essere modificato su proposta di almeno un quinto dei componenti il Consiglio di Corso di Studio.

Il regolamento approvato, e le successive modifiche ed integrazioni, sarà pubblicato sul sito web della Scuola e su quello del Corso di Studio e dovrà essere trasmesso all'Area Formazione Cultura

Servizi agli Studenti-Settore Ordinamenti Didattici e Programmazione entro 30 giorni dalla delibera di approvazione e/o eventuale modifica.